

RIALLINEAMENTI

A Montichiari molte sono le cose che si possono commentare, nonostante il paese sia un poco cloriformizzato a causa dei 13 anni di Comune chiuso ad ogni reale confronto. Questa è una situazione che sta disgregando la democrazia della partecipazione. La maggioranza che guida Montichiari (o comanda?) evita un reale dibattito limitandosi a sfoderare battute e accuse. Le ultime perle tirate fuori in Consiglio dall'Assessore Gelmini hanno riguardato il nuovo Governo nazionale; subito allineato alla posizione di opposizione che la Lega ha assunto in Parlamento e nel Paese, ha sfoderato un discorsetto sale e pepe attorno alle entrate dallo Stato. Insomma, se tireremo la cinghia anche a Montichiari la colpa sarà del nuovo premier e se non avremo le feste coi fuochi artificiali e i figuranti in castello ciò dipenderà dalla strozzatura che Roma ha deciso nelle finanze comunali. In parte è vero ma certo mettersi a ragionare contro il nuovo Governo serve a Gelmini per riallinearsi alle posizioni del Partito, "padre" della maggioranza locale. Peccato che sul Bilancio l'Assessore dimentichi le spese che questa Amministrazione ha deciso in proprio, vedi il velodromo. □

FRATELLI D'ITALIA

Storia di una bandiera che non c'è



Qualcuno ricorda la famosa "ostensione del tanko" dei cosiddetti "Serenissimi", ovvero i leghisti veneti ospitati e festeggiati dalla Amministrazione leghista montedarese nel 2008? La fotografia sottostante, scattata quella domenica, mostra il mezzo reso mitico dagli assaltatori del campanile di San Marco a Venezia in nome di una presunta autonomia veneta dallo Stato...sullo sfondo le bandiere che per qualcuno erano ammainate e per altro solo arrotolate.



Da quella manifestazione e dalla mala-esposizione della bandiera italiana, nacque un certo trambusto fatto di lettere ai giornali, interrogazioni alla Camera e aspro confronto tra gran parte della cittadinanza e la Giunta di allora. Oltre alla critica per il benvenuto ai Serenissimi il Sindaco si prese delle belle tirate d'orecchie per la bandiera "vilipesa".

Bresciaoggi del 29 maggio di quell'anno così scrisse: «**Il tricolore è rimasto al suo posto**». Il «tanko» dei Serenissimi a Montichiari alimenta la polemica e dal Comune giunge la richiesta di una precisazione sulla cerimonia avvenuta domenica. Nessuno ha provveduto a ritirare il tricolore, ricorda il municipio, per innalzare al suo posto lo stendardo con il leone di San Marco, al contrario la bandiera nazionale è rimasta al suo posto; si è provveduto a issare la bandiera veneta della rievocazione ma non sui pennoni delle bandiere comunali. Infine, fa notare il Comune, è stata a tutti gli effetti una rievocazione storica.

Quando qualcuno presentò la fotografia di quella giornata tutti poterono constatare che magari il Comune non avrà "ritirato" il tricolore, ma di certo non si è curato di stenderlo bene perché sventolasse al di sopra del vesillo della Serenissima.



La Giunta se la prese talmente tanto che deliberò addirittura un incarico ad un avvocato affinché procedesse a denunciare chi avesse detto e/o scritto che la bandiera italiana era stata ammainata. Beh! Giudicate voi vista l'immagine qui sopra! Ma la cosa che oggi sottolineiamo è che prosegue la vicenda, dato che la fotografia mostrata ad inizio articolo è odierna. Appare chiara la scelta di non curarsi del tricolore. C'è da stupirsi essendo Montichiari in mano a rappresentanti di chi userebbe la bandiera per fini poco istituzionali inverocondi se non stolti?

Ma cosa prevede la legge italiana?

Dpr n. 121 del 7 aprile 2000

Regolamento recante disciplina dell'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici. (GU 112 del 16/05/00).

Capo I Esposizione delle bandiere all'esterno degli edifici pubblici

Art. 1.

1. La bandiera della Repubblica e quella dell'Unione europea vengono esposte...
 - a) all'esterno degli edifici ove hanno sede i commissari del Governo presso le regioni e i rappresentanti del Governo nelle province;
 - b) all'esterno delle sedi degli altri uffici periferici dello Stato di livello dirigenziale generale o dirigenziale...;
 - c) all'esterno delle sedi centrali delle autorità indipendenti e degli enti pubblici di carattere nazionale...;
2. Le bandiere vengono inoltre esposte sugli altri edifici sede di uffici pubblici ed istituzioni:
 - a) nelle giornate del 7 gennaio (festa del tricolore), 11 febbraio (patti lateranensi), 25 aprile (liberazione), 1° maggio (festa del lavoro), 9 maggio (giornata d'Europa), 2 giugno (festa della Repubblica), 28 settembre (insurrezione popolare di Napoli), 4 ottobre (Santo Patrono d'Italia), 4 novembre (festa dell'unità nazionale);
 - b) nella giornata del 24 ottobre (giornata delle Nazioni Unite) unitamente alla bandiera delle Nazioni Unite;
 - c) in altre ricorrenze e solennità...

Capo IV Disposizioni generali e finali

Art. 9.

Le bandiere sono esposte in buono stato e correttamente dispiegate...

Art. 12.

L'esposizione delle bandiere...e' oggetto dell'autonomia normativa e regolamentare delle rispettive amministrazioni. In ogni caso la bandiera nazionale e quella europea sono esposte congiuntamente al vessillo o gonfalone proprio dell'ente ogni volta che e' prescritta l'esposizione di quest'ultimo, osservata la prioritaria dignità della bandiera nazionale.

[segue a pag.2]

[segue da pag.1]



C'è insomma da chiedersi non tanto cosa pensino i leghisti e gli amministratori di fede leghista di Montichiari, ma cosa ne pensino i Cittadini elettori, soprattutto quelli che non si sentono rappresentati dall'ideologia bossiana e magari anche i signori Assessori (leggi Imperadori) o Consiglieri comunali (leggi Fontana) che non essendo della Lega, né locale né nazionale, sopportano, pare, un regime antitaliano e supportano una Giunta e una maggioranza consiliare che del rispetto delle leggi se ne fa un baffo, alla faccia dei fratelli d'Italia. □



IL PIANO D'AREA NON FERMA LE DISCARICHE. ANZI !!!



Mauro Parolini, Attualmente è Consigliere Regionale e fa parte della VIII Commissione "Agricoltura, Parchi e Risorse idriche" e della V Commissione "Territorio e Infrastrutture". In questa ultima veste ha trattato il Piano d'Area di Montichiari, ovvero la Programmazione territoriale dell'area vasta attorno all'aeroporto di Montichiari, licenziata pochi giorni fa in Regione Lombardia. Parolini ha dichiarato che

a Montichiari non saranno ammessi nuovi ambiti estrattivi ma saranno ammissibili nuove discariche di inerti, solo se compatibili con l'attività aeroportuale. Per chiarirsi, nell'ambito degli inerti rientrano ad esempio anche gli scarti da demolizione, talvolta correlati anche a comparti riservati all'amianto. Insomma, il più referenziato consigliere regionale bresciano, politico che è stato Assessore provinciale, figura d'un certo peso del PdL, dice che a Montichiari si potrà scavare ancora tantissimo, purché negli ampi confini attuali dei settori estrattivi, e poi riempire i buchi al servizio, come minimo, di tutta la Regione. Che dire? La politica regionale proprio se ne frega dei lamenti montecclarensi e degli studi di impatto cumulativo! □

QUANDO LA PASSIONE POLITICA TRAVALICA E SI FA RIDICOLA



Molto probabilmente non era volontà dei signori **Elena Fontana** e **Gianluca Imperadori** far sì che il manifesto da loro firmato da loro commissionato venisse affisso proprio accanto e nello stesso giorno in cui altro manifesto commissionato dal Comune e dalla CBBO informava con una immagine (che a questo punto apparirebbe irriverente) che Montichiari dice un addio definitivo ai cassonetti per la raccolta dell'immondizia indifferenziata. Sia chiaro che, come sempre, non entriamo per nulla nel dibattito politico nazionale, quindi non ci interessa dire la nostra sull'addio al Governo da parte dell'ex Presidente del Consiglio. Ci preme però criticare il fatto che una passione politica personale, quasi una forma di culto della personalità, pur se legittima s'intende, possa portare due Amministratori a volersi mostrare firmando in chiaro che loro stanno ben dentro il loro Partito (PdL) anche se non stanno sui banchi della opposizione, ove altri iscritti a quello stesso Partito votano di norma contro le deliberazioni che invece i due signori citati scrivono o comunque approvano. Un gioco delle parti insomma tra le fila del centrodestra locale, con tanto di sberleffo (involontario) da parte degli attaccchini. Ancora un'anomalia montecclarensi che prima o poi dovrà avere un chiarimento per il rispetto degli elettori.

Cartoline dal Paese Nostro



FERMARE GREEN HILL?

Non ci siamo ancora interessati alla questione dell'allevamento Green Hill perché alcune cose del gran movimento contro non ci sono chiare. Siamo stati tentati per una volta di dar ragione al Sindaco ("Ci pensi lo Stato, legiferi!") ma qualcuno ci dice che in realtà il Comune potrebbe intervenire ma non lo fa per chissà quale motivo. Non ci va di sparare pareri senza certezze, ci riserviamo di intervenire in un prossimo numero.

